



La Campana di San Lorenzo

Dicembre 2024
Stampa Grafiche Ellezeta
Abano Terme (PD)

“LA SPERANZA NON DELUDE”

Il tornante del cammino della storia della Chiesa, datato 2025 sarà caratterizzato dall'Anno santo del Giubileo: ogni venticinque anni, dal 1300, la Chiesa vive un “tempo speciale”, una sorta di ri-partenza in cui fare esperienza “della sovrabbondante misericordia di Dio” che mai si stanca di venire incontro ai suoi figli che decidono di ritornare a Lui.

Se andiamo nella Bibbia troviamo il fondamento di questo anno particolare: nel libro del Levitico si parla di un tempo speciale in cui *“far riposare”* la terra, *“liberare gli schiavi, rimettere i debiti”*. Insomma: un anno in cui riconoscere che tutto è dono; niente può essere egoistico possesso.

Papa Francesco, scrivendo alla Chiesa diffusa su tutta la terra, richiama l'importanza di questo anno giubilare (*giubileo deriva dall'ebraico Jobel che significa corno di montone: al suono del corno veniva annunciato l'inizio dell'anno del Giubileo*) invitando tutti alla Speranza e facendo riferimento alla parola dell'Apostolo Paolo: “la speranza non delude” (Romani 5,5)

Ma cos'è questa speranza? Per rispondere a questa domanda, i versi più sorprendenti sono senz'altro quelli dello scrittore e poeta francese Charles Peguy ne *Il portico del mistero della seconda virtù* (1911), un poema cui fa riferimento Papa Francesco quando parla del tratto caratteristico di questa virtù: una bambina che guarda al futuro e che sorprende, con la sua irriducibilità, lo stesso Dio e che parla in prima persona: *“La fede che più amo, dice Dio, è la speranza ... Ciò che mi sorprende ... è la speranza. E non so darmene ragione. Questa piccola speranza che sembra una cosina da nulla. Questa speranza bambina. Immortale”*. *“La piccola speranza avanza fra le due sorelle maggiori e su di lei nessuno volge lo sguardo. Sulla via della salvezza, sulla via carnale, sulla via accidentata della salvezza, sulla strada interminabile, sulla strada fra le sue due sorelle la piccola speranza. Avanza”*. La Speranza avanza tra le due sorelle maggiori tenendole per mano, ma è lei in realtà che le conduce.

La Speranza è Cristo. E il Natale viene a raccontarci che la Speranza si è fatta carne, è entrata nell'umanità, si è fatta presenza, piccola, anonima, insignificante, per tutti. Quella Speranza, il bambino nato dalla Vergine Maria nell'umiltà del ricovero degli animali, il Risorto, è Colui che la morte l'ha vinta e “chi crede in lui non resterà deluso”!

La Porta santa che il Papa aprirà nella basilica di san Pietro la prossima Notte di Natale e l'anno giubilare che

si aprirà in tutte le Cattedrali del mondo (quindi anche nella nostra di Padova) domenica 29 dicembre, sono altrettanti inviti *“ad attraversare Cristo, Speranza che non delude”*.

In questo tornante della storia, datato 2025, complicato e drammatico, entusiasmante ma anche carico di tante domande, abbiamo bisogno di sentircelo dire: la Speranza, Cristo, nato a Betlemme, che ha vinto la morte, non delude! Testimoni umili, coerenti, gioiosi, che ci vivono accanto sono la prova di tutto questo: il loro esempio ci attira!

L'augurio, che si fa preghiera, è che anche noi diventiamo “testimoni della Speranza”, piccola bambina che, tenace, avanza verso il futuro!

A.B. ●



CALENDARIO LITURGICO dell'Avvento e del Tempo di Natale

DOMENICA 22 DICEMBRE

IV DI AVVENTO

Ss. Messe ore 8.15 - 10 - 11.30 - 19
al termine della Messa delle 10: inaugurazione del presepe.

Vespri e catechesi ore 18

LUNEDÌ 23 DICEMBRE

S. Messa ore 18.30

MARTEDÌ 24 DICEMBRE

S. Messa ore 8.30



Tempo di Natale

VIGILIA DEL NATALE

“È apparsa la Grazia di Dio” (Lettera a Tito 2,11)
Ore 22.15 - Sosta di preghiera e musica con il canto dell'Elogio del Natale

SANTO NATALE

Ore 23 - S. Messa “Nella Notte santa”
al termine: scambio di auguri sul sagrato della chiesa organizzato dal MASCI (scout adulti)

MERCOLEDÌ 25 DICEMBRE

Ss. Messe ore 8.15 - 10 - 11.30 - 19
Ore 18 - Vespri

GIOVEDÌ 26 DICEMBRE

Santo Stefano, primo martire
S. Messa ore 10
Ore 17 Concerto di Natale

VENERDÌ 27 DICEMBRE, San Giovanni, apostolo ed evangelista

fino al giorno dell'Epifania è sospesa la messa delle 7.30
S. Messa ore 18.30

SABATO 28 DICEMBRE

Ss. Innocenti
S. Messa festiva ore 18.30

DOMENICA 29 DICEMBRE

Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe
Ss. Messe ore 8.15 - 10 - 11.30 - 19
Ore 16 - Apertura diocesana del Giubileo (Cattedrale)
Oggi non ci sono i Vespri

MARTEDÌ 31 DICEMBRE

Ore 16.30 - Adorazione eucaristica
Ore 18 - S. Messa di ringraziamento e canto del TE DEUM

MERCOLEDÌ 1 GENNAIO 2025

Solennità di Maria Ss. Madre di Dio

“Il Signore ti benedica e ti custodisca” (Num. 6-24)
Ss. Messe ore 8.15 - 10 - 11.30 - 19
Ore 18 - Vespri con catechesi e canto del VENI CREATOR

GIOVEDÌ 2 GENNAIO

S. Messa ore 18.30

VENERDÌ 3 GENNAIO, San Daniele

S. Messa ore 18.30

SABATO 4 GENNAIO

S. Messa festiva ore 18.30

DOMENICA 5 GENNAIO

II Domenica di Natale

Ss. Messe ore 8.15 - 10 - 11.30

Solennità dell'Epifania

Ore 18 - Primi vespri dell'Epifania con catechesi
Ore 19 - S. Messa della Solennità dell'Epifania

LUNEDÌ 6 GENNAIO - EPIFANIA DEL SIGNORE

“Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra”
(dal salmo 71)
Ss. Messe ore 8.15 - 10 - 11.30 - 19
Ore 18 - Vespri

MARTEDÌ 7 GENNAIO

Ore 7.30 - Liturgia della Parola
S. Messa ore 18.30

MERCOLEDÌ 8 GENNAIO

Ss. Messe ore 7.30 - 18.30

GIOVEDÌ 9 GENNAIO

Ore 7.30 - Liturgia della Parola
S. Messa ore 18.30

VENERDÌ 10 GENNAIO

Ss. Messe ore 7.30 - 18.30

SABATO 11 GENNAIO

S. Messa festiva ore 18.30

DOMENICA 12 GENNAIO

Festa del Battesimo di Gesù

Ss. Messe ore 8.15 - 10 - 11.30 - 19

CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA CONFESSONE

sarà possibile celebrarlo nei seguenti orari

SABATO 21 DICEMBRE

dalle 15.30 alle 18.00

LUNEDÌ 23 DICEMBRE

dalle 16.00 alle 18.00

MARTEDÌ 24 DICEMBRE

dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 15.30 alle 18.30

LA CHIESA IN “SINODO”

Con la Messa presieduta dal Papa in piazza San Pietro il 2 ottobre 2024 si è aperta la XVI Assemblea generale del Sinodo Universale.

Chi ha letto da queste pagine il racconto delle varie tappe del Sinodo Diocesano potrebbe trovarsi confuso: non era forse terminato a febbraio? Giusto quindi fare chiarezza.

Da una parte la Chiesa di Padova, già dall'anno 2021 aveva aperto il percorso sinodale locale che si è concluso il 25 Febbraio 2024.

Dall'altra, la Chiesa nel suo più profondo significato universale ha aperto nell'Ottobre 2021 il percorso sinodale che è tuttora in corso.

Si tratta di due piani diversi, ma assolutamente non distanti, accomunati da quella parola “**sinodo**” che traduciamo volentieri in

“camminare insieme”

Vediamo di tratteggiare i punti salienti di entrambi i percorsi.

Il tema del **Sinodo Universale** è riassumibile nel titolo «Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione». Al centro, la sinodalità che nel linguaggio ecclesiastico indica un *modo di vivere e di operare della*



fasi. Una prima tappa (ottobre 2021 - aprile 2022) ha riguardato le Chiese diocesane. La seconda tappa, che si è conclusa il 31 marzo 2023, è stata di respiro continentale. Ed una terza tappa, potremmo definirla di attuazione (2024-2025). Potremmo quindi individuare tre fasi di questo Sinodo: narrativa, sapienziale, profetica. Ciascuna fase mette in primo piano una particolare dimensione: quella narrativa privilegia l'ascolto, quella sapienziale il discernimento e quella profetica il progetto. Dopo il momento più locale, in cui si sono raccolte le



Chiesa come popolo di Dio; la sinodalità denota lo stile particolare che qualifica la vita e la missione della Chiesa, esprimendo la sua natura di popolo di Dio che cammina insieme e si riunisce in assemblea, per annunciare il Vangelo.

Si tratta di un Sinodo con un andamento particolare rispetto ai precedenti: segue un itinerario in diverse

indicazioni delle chiese locali (raggruppate in cinque macro-temi: 1- la missione secondo lo stile di prossimità; 2- il linguaggio e la comunicazione; 3- la formazione alla fede e alla vita; 4- la sinodalità permanente e la corresponsabilità; 5- il cambiamento delle strutture), l'avere istituito un tempo di ascolto, dialogo e discernimento di una medesima area geografica (europea, piuttosto che continentale).

tosto che asiatica e africana), rappresenta un'ulteriore novità. Ogni continente ha preparato una sintesi, base per la realizzazione del documento di lavoro per la fase universale, punto di partenza per la discussione nell'Assemblea sinodale. Quest'ultima si articola in due fasi: la prima si è tenuta nell'ottobre 2023 e la seconda dal 2 al 27 ottobre 2024. All'Assemblea sinodale seguirà una fase di implementazione, cioè di riflessione e attuazione delle decisioni prese, che potranno portare a cambiamenti emersi durante i lavori sinodali. Papa Francesco ricorda che alla *celebrazione dell'Assemblea del Sinodo* deve seguire la fase della sua attuazione, con lo scopo di avviare in tutte le Chiese particolari la recezione delle conclusioni sinodali. All'Assemblea dello scorso mese di ottobre hanno partecipato 368 membri, di cui 96 non erano vescovi, con 8 invitati speciali e 16 delegati fraterni delle chiese "non cattoliche" che avevano manifestato interesse nei confronti di questo cammino. Nell'*Instrumentum Laboris*, il testo base di partenza per l'assemblea, vi è la proposta di avvicinare sempre di più la Chiesa alle persone, rispondendo all'esigenza di una maggiore partecipazione dei laici alla vita ecclesiale. Tra i temi principali, si evidenziano l'importanza del ruolo delle donne e la necessità di trasparenza e responsabilità.

In questa fase è lasciato più spazio alla presenza femminile. In particolare partecipano 85 donne. Il tema del ruolo femminile nella Chiesa è inoltre presente nella sezione *fondamenti* del documento in cui si chiede una più ampia partecipazione delle donne nei processi di discernimento ecclesiale e a tutte le fasi dei processi decisionali, un più ampio accesso a posizioni di responsabilità nelle diocesi e nelle istituzioni ecclesiastiche e anche nel ruolo di giudice nei processi canonici. Infine nel documento si sottolinea l'importanza di «un maggiore riconoscimento e un più deciso sostegno alla vita e ai carismi delle consacrate e il loro impiego in posizioni di responsabilità».

Per quanto riguarda il **Sinodo Diocesano della Chiesa locale**, quella di Padova, la conclusione è arrivata nel febbraio di quest'anno dopo averci fatto camminare insieme per tre anni: vale la pena riportare alcune delle conclusioni cui si è giunti e, soprattutto, alcune delle prospettive che si sono aperte, con le parole del nostro Vescovo pronunciate nell'omelia della celebrazione della chiusura del Sinodo. Il padre Vescovo individua alcune luci, alcuni bagliori. **L'esperienza di comunità:** siamo la Chiesa unica ed universale che vive in questi territori e in questa storia, formata da tante e diverse comunità,



ognuna delle quali ha una sua identità, ma soprattutto crede con fermezza che il Signore è il suo custode e da lui ha tutto origine e trova il suo compimento: ogni comunità è unica ed è irripetibile come lo sono le persone che la compongono. Oggi si manifesta il bisogno che le comunità, in particolare quelle che definiamo parrocchia, diventino luoghi di fraternità e di invio in missione: comunità fraterne e missionarie. Questo corrisponde anche a quella indicazione spirituale che Papa Francesco ci ha consegnato parlando di *discepoli-missionari*, non discepoli "e" missionari. Dunque non comunità fraterne "e" missionarie ma missionarie-fraterne: missionarie perché fraterne.

La seconda grande luminosità riguarda la riscoperta della nostra **chiamata ad essere evangelizzatori**. A partire dagli adulti e dai giovani le nostre comunità sono nella necessità di rivedere i propri stili di vita perché siano ispirati al Vangelo e siano Vangelo. L'annuncio del Vangelo e la sua accoglienza nelle famiglie, nei piccoli gruppi, nelle comunità sono richiesti non per costruire élite ma per essere ricchi di quel tesoro di cui tanti nostri amici sentono il bisogno.

Il padre Vescovo continua: poiché siamo molti e viviamo su territori diversi occorre che ci diamo una organizzazione per poterci aiutare reciprocamente. Parlare di **vicariati, di collaborazioni pastorali e di parrocchie**, di presbiteri e diaconi, di ministeri istituiti e battesimali, di carismi presenti grazie alla vita consacrata e ai movimenti significa anche andare sul concreto, porre indicatori, stabilire tempi, darsi appuntamenti, indicare sedi di incontro. Occorre però sempre ricordarci che si tratta di strumenti, non di fini. Possono dunque cambiare con il modificarsi delle condizioni storiche in cui viviamo. Adesso è tempo di osare qualche tentativo di rinnovamento.

Ed infine: le nostre comunità non possono restare chiuse. **Chiunque deve sentirsi accolto così com'è**, senza pregiudizi. Deve sentirsi libero di entrare ed uscire; l'unico legame vicendevole è l'amore, la stima reciproca, la carità. Anche in questo caso abbiamo una lunga storia che testimonia quanto finora il Signore ci ha aiutati ed è stato fedele e quanto la nostra Chiesa ha saputo amare e servire chi è più in difficoltà. Dobbiamo cercare le nuove forme di sofferenza, di discriminazione, di violenza ed essere braccia pronte all'abbraccio, porta aperta all'accoglienza, fratelli e sorelle, compagni di strada.

G.M. ●



IL PATRONATO, LUOGO IDEALE PER... CAMMINARE INSIEME

Il Patronato può essere benissimo il simbolo del **camminare insieme**: ha 70 anni, ma non li dimostra ed è sempre giovane, nella misura in cui chi lo frequenta e lo anima si interroga continuamente sul suo significato, cercando di rinnovarsi per essere al passo con le richieste del tempo che cambia. In questi anni, il Patronato ha saputo essere per tanti, ora anziani, o adulti che stanno mettendo i capelli bianchi, casa accogliente, luogo di formazione e di svago, esperienza di incontro: insomma una parte importante della loro vita.

In occasione di questo anniversario, ci siamo chiesti però quale sia la sua ragion d'essere oggi, in che modo possa dare risposte alle esigenze di questo tempo, in che cosa possa o debba cambiare per essere servizio utile e gradito alla Comunità.

Sappiamo che è ancora parte vitale della Parrocchia, il luogo della Catechesi, lo spazio dove si realizza un incontro singolare tra famiglie e generazioni diverse, l'ambiente dove trovano accoglienza realtà vivaci come i gruppi scout dell'Agesci, i ragazzi che fanno attività sportiva insieme con i loro allenatori, i tanti animatori che preparano il Grest o i campiscuola estivi.

Alcuni fenomeni sono evidenti già da un po' di tempo, per esempio il fatto che il prete non potrà essere sempre presente e punto di riferimento e che sono necessari giovani e adulti disponibili e credibili per mantenere questa risorsa a disposizione della Comunità e della città.

In ogni caso non possono essere scordate le radici pro-

fonde per cui chi passa per il Patronato sperimenta con mano che cosa siano la gratuità, il senso di responsabilità, lo spirito di apertura e accoglienza. Abbiamo proposto a tre persone che per motivi diversi lo frequentano questa domanda:

Il Patronato Pio X compie 70 anni: cosa ci tiene uniti a questo luogo?

Danilo, Allenatore dell'Associazione Calcio Virtus Abano – **FIAMMA**

I genitori sanno di trovare in Patronato un ambiente che educa, dove i figli sono al sicuro e gli adulti di riferimento sono persone attente alla loro crescita. Lo spaccato con cui ci troviamo a confrontarci vede da un lato che solo un piccolo gruppo di fami-

glie che frequentano l'Associazione Sportiva, partecipa all'Eucaristia domenicale. Dall'altro lato, tuttavia, ci troviamo di fronte ad alcune famiglie che stanno iniziando ad intraprendere un cammino e che iniziano a fare delle scelte di fede più forti e convincenti. Quindi se la dimensione sociale e relazionale è molto forte, anche la fede trova uno spazio, come una **fiamma** che illumina una strada dove il cammino da percorrere è ancora molto.



Anna, Capo Scout Agesci – **PRESENZA**

La maggior parte delle famiglie che scelgono di iscrivere i propri figli al Gruppo Scout Agesci è consapevole della dimensione cristiana come anello fondante delle attività che verranno proposte. Anche in questo caso l'interesse è per la parte educativa e formativa, ma il cammino di fede assume un ruolo centrale. Luogo privilegiato per testimoniare e trasmettere la fede diviene proprio la comunità ed in questo senso anche il Patronato. Quest'ultimo esprime i cambiamenti che avvengono nella so-



cietà, ma mantiene una radice solida e resta il punto di riferimento per l'aggregazione di giovani che altrimenti non troverebbero nel territorio altri luoghi adeguati ad accoglierli. Nodo centrale del cammino Scout Agesci è l'incontro con Gesù e la sua presenza nella vita del giovane e del gruppo.

Marco, Membro del Consiglio Pastorale - **IDENTITÀ**

Il Patronato all'interno della Comunità San Lorenzo è un luogo insostituibile, di relazione e di crescita per ogni età. Dove, se da un lato la valenza umana e sociale delle sue proposte è forte, dall'altro quello che tiene uniti coloro che partecipano alla sua vita è l'**identità** cristiana. Quest'ultima è la radice comune dove ricevono linfa i valori tramandati ma soprattutto, dove la presenza di Dio abita i cuori e dirige le scelte di ognuno. Significativa anche l'apertura del luogo ad altre culture, in un'ottica di futuro e d'inclusione, così come la volontà di utilizzare gli spazi per ulteriori proposte a servizio della comunità.

F.S. e G.T. ●



ANAGRAFICA PARROCCHIALE 2024

**Sono entrati nella Chiesa
con il dono del Battesimo:**

ZULIANI ACCIARO LUCA
BUJA ETTORE
DZIUBA IVAN
FRANCHIN EDOARDO
COCCIA FRANCAVIGLIA TANCREDI
AMBROSI CONTIERO CAMILLA
CERESOLI CAMILLA
DRAGO FRANCESCO MARIO
SANTILLO MARIO ALESSANDRO
GAMBALONGA ARIANNA
FURLAN REBECCA
BACCARIN REBECCA
TREVISANELLO SAMUELE
ROSSATO AURORA
CENTONZE SOTACA MARCO
WAIT MORANDIN
WILLIAM PETER VITTORIO
BARALDO FILIPPO
FEFFIN CRISTIAN FABIO
BORDIN LORENZO VITTORIO
PAVANELLO GIOVANNI MARIA
ADUSO VIJAY
LORENZIN LORENZO
GOMIERO STECCA GIADA
MORBIATO MARIANO
RIGATO GOLIN AMBRA
PITARELLO BIANCA
MOLLA GIULIA

Si sono sposati nel Signore:

LAZZARINI STEFANO
E RUZZAN DEDORA
PASQUALI FABIO
E CRIVELLARO MONICA
MANGIPINTO ANDREA
E FRIZZIERO GIULIANA
RIVIERI ENZIO LUCA
E LA ROCCA VALENTINA
TOVAZZI NICCOLÒ
E LAGGETTA VALENTINA

**Abbiamo affidato
alla misericordia del Padre:**

D'ANGELO ANNA
DALL'ALBA GIUSTINO
GUOLO ESTER
RIZZI PAOLO
GUARIENTO ELSA
GUIDA ROSA
ZANIN GIOVANNI
BENETON EMILIO
SUSCA PIETRO
GOTTARDO ADRIANA
PITTARELLO NICOLA
ZAGGIA BRUNA
MASIERO ELSA
SARPATO GIULIANA
BALDON ANTONIA
FIORASO ENIA
MAZZOLDI ANNALISA
SAVOCA GIUSEPPE
ZANINI ELIDE FRANCESCA

TURLON NELDA
MENEGETTI FEDORA
STRUKUL ELIO
MANIERO DELFINO
DE BIAGGI FRANCO
STRANO EMANUELA
MENEZHINI ANNA MARIA
MINOZZI CLAUDIO
IBOTTI ARTURO
CASOTTO LUCIA
TOSELLLO LORENZINA
ROSPON ROSANNA
MIGLIORANZA WILLIAM
MAGAGNOTTI LUCIANO
BEGHIN MARIAGRAZIA
MICHELI RENATO
SCURTI MARIA ROSA
CASSANEGLIO MARIA TERESA
SPERANDIO ARMIDO
REGAZZON GIOVANNI
MAZZUCATO ELDA
FASOLATO ANTONIO
CESTARO OFELIA
TRAMONTAN MARIO
BERTOLINI LUIGIA
FIORENZA TOFFANIN
BETTIO ADRIANA
VALENTINI AGNESE
SCHILLING IVO
TOMIATO MONICA
BORINA LEOPOLDO
ZUIN VALERIO
CAPPELLON LORENZO
DORATIOTTO MARIA
MICHELI FLAVIANO
PATANE' BARBARA
CIPRIANI CARLO
GIORATO ALBINO
TALAMI LUIGI
PERINO LUIGINA
TONIOLI VINICIO
BISSACCO ALBERTINA
CARLOTTO PIETRO
TOLLIN EVELINO
FABRIS GIANPAOLO
GIAROLA GIOCONDA
BARCARO MARIA



PERCORSO VERSO IL MATRIMONIO

Inizierà **venerdì 31 gennaio alle ore 21**. Per informazioni e iscrizioni prendere contatti con **don Alessio** (346 5741787 - donalexbi@gmail.com)

GRAZIE DI CUORE!

A tutti coloro che sempre, e in particolare in questo tempo, si ricordano della Comunità, dei suoi numerosi bisogni, dei più poveri, dentro al momento storico particolarmente difficile che stiamo vivendo. In chiesa si trovano sempre delle buste attraverso le quali possiamo lasciare la nostra offerta oppure attraverso l'**IBAN bancario**:

IT29Q08 9826 2320 0340 0000 0732
corrispondente a:
**PARROCCHIA SAN LORENZO
ABANO TERME.**

CONTATTI

Tutte le informazioni vengono riportate sul sito internet **www.abanosanlorenzo.it**, sulla pagina facebook del patronato (patronato san lorenzo - abano terme) e su instagram (patro_sanlorenzo). Per permettere un collegamento spirituale a chi fosse impossibilitato a muoversi, ricordiamo di inquadrare il QR CODE o accedere al link nel sito della Parrocchia, inserendo il codice di accesso: "radioduomoabano", attivo durante i momenti di preghiera e celebrazione del nostro duomo.



Compatibilmente con gli impegni pastorali, in questo tempo possono essere raggiunti direttamente i nostri preti **don Alessio** (cellulare 346 5741787) e **don Stefano** (cellulare 340 4825679).



Vuoi entrare a far parte della **Community di whathapp** per ricevere le principali informazioni della Comunità parrocchiale? Trasmetti il tuo numero in parrocchia e visita il sito: www.abanosanlorenzo.it



CONCERTO di NATALE 2024

26 dicembre
ore 17.00

TAMARA TURETTA

flauto

LUCA ALBERTIN

violino

ANDREA ALBERTIN

organo

Brani di:

Vivaldi, Marcello, Corelli,
Bach, Callahan, Dupré, Castelli

INGRESSO LIBERO

DUOMO DI SAN LORENZO
VIA S. PIO X - ABANO TERME (PD)



Città di
Abano Terme

con il Patrocinio della
Città di Abano Terme